



Tegna, 2 maggio 2019
Ris. Mun. 207/2019

Interrogazione

Intitolata: **“Prestazioni comunali in ambito sociale”**

presentata il 4 febbraio 2019 dal CC Giovanni Lepori per il gruppo LiSA

Risposte del Municipio:

Gentili Signore, egregi Signori Consiglieri comunali,

conformemente all'art. 21 ROC, di regola, il Municipio risponde alle interrogazioni nel termine di due mesi, trasmettendone copia a tutti i Consiglieri comunali.

Premessa:

All'interno dell'amministrazione abbiamo una collaboratrice che si occupa delle persone che si trovano in una situazione di disagio economico – sociale. Fortunatamente in Svizzera disponiamo di una rete sociale funzionante che permette di rispondere a tutti coloro che necessitano di un sostegno economico e/o immateriale (ad esempio di tipo medico).

Il Comune ha promosso alcuni anni fa, fra i domiciliati, un sondaggio su tematiche simili a quelle segnalate nell'interrogazione. Era emerso che sarebbe stata apprezzata la creazione di uno sportello sociale quale aiuto per risolvere incombenze amministrative e organizzative del cittadino.

La Commissione socio sanitaria aveva analizzato quanto veniva già svolto dai Servizi sociali del Comune ed era giunta alla conclusione che quanto auspicato dalla popolazione era già implementato. La presente interrogazione è lo spunto per aggiornarvi in merito.

Le richieste pervenute sono state tutte risolte dal competente Servizio comunale. Spesso, di fronte a problemi economici, la situazione è stata risolta semplicemente inoltrando le specifiche richieste di sussidio (ad esempio: prestazioni complementari, contributo mantenimento a domicilio, sussidio cassa malati).

Fanno eccezione a quanto precede, coloro che sono a beneficio (parzialmente o totalmente) del sostegno sociale (comunemente detto assistenza).

La nostra Funzionaria e il Capo dicastero esaminano le nuove richieste, sottopongono il loro parere al Municipio, che esprime il suo preavviso.

Per contro, i rinnovi (che non necessitano di essere preavvisati) vengono svolti tramite i Servizi sociali del Comune.

A livello generale, il numero di persone a beneficio delle prestazioni sociali si attesta in media sulle 15 unità.

Va fatto rilevare che alcuni, fortunatamente, riescono a reinserirsi nel mondo del lavoro e quindi necessitano di questo sostegno solo per un periodo limitato.

Per altri la possibilità di un rientro nel mondo del lavoro è praticamente impossibile, o a causa dell'età (spesso sono vicini alla possibilità di pensione anticipata) o per motivi di salute (spesso sono in attesa di una decisione AI).

Restano coloro (in media 6-7) che, pur avendone le capacità, non riescono più a trovare un posto di lavoro. Queste persone vengono incontrate personalmente, la loro situazione viene analizzata nel dettaglio e si valutano le possibilità di reinserimento sia sociale che nel mondo del lavoro. Si cerca pure, nel limite del possibile, di impiegarli tramite AUP (attività di utilità pubblica).



Ci teniamo a sottolineare che la collaborazione con l'Ufficio cantonale del sostegno sociale è molto buona e che le risposdenze di quanto appena espresso sono perlomeno discrete.

Va infatti anche detto che, purtroppo, ci sono persone (in media 2-3) che si rivelano "refrattarie" a questi programmi e/o che non accettano di svolgere quanto richiesto dall'Ufficio del sostegno sociale (USSI). Pure questi casi vengono attentamente monitorati e segnalati all'USSI che, se del caso, procede con le dovute penalizzazioni.

Fatta questa premessa, entriamo nel merito delle domande puntuali.

Domanda:

L'amministrazione è confrontata con situazioni di cittadini in particolare disagio economico-sociale?

Risposta:

Si.

Domanda:

Se sì, come vengono attualmente affrontate? Su quale base si fondano eventuali interventi di aiuto e sostegno?

Risposta:

Vedi premessa

Domanda:

non ritiene sia necessaria l'elaborazione di uno specifico Regolamento comunale sulle prestazioni comunali in ambito sociale?




Risposta:

Attualmente il sostegno è già ben organizzato.

Negli ultimi anni, in solo due casi, si sono coinvolte Fondazioni esterne per un aiuto di tipo finanziario. Visto quanto precede non riteniamo necessario adottare uno specifico regolamento.

Oltre a quanto detto, per l'amministrazione comunale è difficile quantificare eventuali casi di disagio sommersi, nel senso che possono esistere ma nessuno ne è a conoscenza. Si confida tuttavia che le dimensioni comunali a misura d'uomo permettono ancora un certo controllo sociale che dovrebbe portare alla luce eventuali casi molto gravi non annunciati dai diretti interessati. L'assenza di segnalazioni ci porta a confidare che casi del genere non ve ne siano.

Distinti saluti.

Per il Municipio:
Il Sindaco:  Il Segretario: 
Fabrizio Garbari Nerini  Guido Luminati